

Studenti al freddo tra riscaldamenti danneggiati e scuole chiuse

Il caso In alcune strutture della provincia gli impianti compromessi dalle rigide temperature. I tecnici dei Comuni all'opera per riparare le caldaie, ma alcuni istituti non apriranno nei prossimi giorni

DISAGI

JACOPO PERLUZZO

Le rigide temperature registrate in questi giorni continuano a creare disagi in tutta la provincia, rendendo difficile anche il normale svolgimento delle attività quotidiane in strutture che, di fatto, dovrebbero essere preparate contro il freddo. Ma molte scuole della provincia di Latina, dal nord al sud, non sono riuscite a far fronte al problema e il rientro in classe per gli studenti è stato a dir poco traumatico, tanto che in diversi plessi comunali i genitori sono stati costretti a portare i giovani a casa vista l'impossibilità di frequentare la lezione. Diverse le cause di questi disagi: alcune scuole sono state letteralmente messe in ginocchio dal freddo che ha danneggiato le tubature e gli impianti di riscaldamento; altre, invece, sono state semplicemente vittime di presunte dimenticanze degli amministratori locali che non hanno acceso i riscaldamenti il giorno prima (domenica) visto il lungo periodo di inattività degli impianti durante questi circa venti giorni di pausa per le festività natalizie (ad Aprilia invece è stata emessa un'ordinanza per accendere i riscaldamenti già nella giornata precedente l'inizio delle lezioni). Inoltre diversi Comuni cercano ora di correggere il tiro e viste le previsioni dei prossimi giorni in cui si preannunciano temperature ancora più rigide, arrivando a ordinare la chiusura di alcune scuole fino alla sistemazione certificata degli impianti che risultano danneggiati.



Caso a Latina
Nel capoluogo pontino i problemi sono stati riscontrati all'Alessandro Volta, nel plesso di via Bachelet, alle materne di Viale XVIII Dicembre, al Pantanaaccio, in Via Ezio, nella scuola di Via Tasso, alla Giovanni Cena, e poi ancora Borgo Fatti, San Michele, Via Cimarosa, Borgo Santa Maria, Via Pasubio, Borgo Montello, Tor Tre Ponti e anche all'Istituto San Benedetto (questo però di competenza della Provincia). «Nonostante l'amministrazione Comunale abbia dato disposizione nella giornata di venerdì 6 gennaio di lasciare gli impianti di riscaldamento accesi con temperature impostate al minimo - si legge in una nota del Comune (anche se qualche genitore denuncia il fatto che i riscaldamenti non sono stati accesi) - in alcune scuole si sono registrati disagi a causa del brusco calo termico che ha determinato la rottura di alcune tubature a causa del congelamento dell'acqua all'interno delle stesse. Questo il motivo per cui alcune caldaie questa mattina non sono ripartite. I tecnici comunali sono intervenuti nei plessi interessati dal disagio ripristinando nella maggioranza dei casi l'efficienza degli impianti». Caso a parte per la Leonardo Da Vinci, dove sembra esserci un problema di pressione dell'acqua limitato agli ambienti scolastici



delle segreterie, tanto che oggi verranno fornite delle stufe nell'attesa di un intervento risolutivo. Nei plessi di Via Fattori e Borgo Isonzo i lavori sono in corso e gli impianti dovrebbero riprendere a funzionare questa mattina. A Tor Tre Ponti, dove nelle settimane scorse era già stato registrato il disagio relativo all'assenza di riscaldamento, il problema sembra essere riconducibile all'impianto guasto, nonostante gli interventi recenti del Comune. La struttura resterà dunque chiusa anche questa mattina in attesa dell'intervento dei tecnici previsto per oggi.

Nel Golfo

Stesso destino anche al sud: al Dante Alighieri di Formia alcuni genitori dei giovani studenti si sono presentati a scuola alle 10 per portare i loro figli a casa proprio a causa del freddo che non ha consentito il normale svolgimento delle lezioni. Immediata la risposta del sindaco Bartolomeo che ha inviato i tecnici per riparare l'impianto termico, senza però riuscire a salvare questa giornata di lezione al rientro dalle feste. Problemi anche a Santi Cosma e Damiano, dove il sindaco Vincenzo Di Siena ha emesso un'ordinanza (la prima dell'anno) dove è stata disposta la chiusura della primaria di Cerri Aprano e delle scuole dell'infanzia Grugnovo e San Lorenzo per le giornate di oggi e domani, in previsione dell'ulteriore abbassamento delle temperature.

Genitori in protesta a Cisterna

Una giornata di proteste anche a Cisterna, dove diverse scuole hanno risentito del problema del freddo. È successo alla Marucchi di San Valentino, dove alcune classi sono rimaste al freddo fino alle 10, come nella scuola di Isabella, dove la dirigente scolastica ha affisso un cartello all'ingresso avvertendo del disagio ma permettendo a molte mamme di riportare i figli a casa immediatamente. Altri disagi alla scuola elementare di Le Castella, dove i riscaldamenti erano spenti a causa delle tubature ghiacciate, e ancora altri problemi nella scuola primaria e dell'infanzia di Prato Cesarino. Una mattinata intensa anche per i tecnici del Comune, che nelle hanno fatto il giro di tutte le scuole per sbloccare le caldaie, ma non in tutti i plessi si è risolto il problema. Uno scenario che ha fatto scatenare i genitori dei giovani studenti che hanno puntato il dito contro il Comune «perché l'ente ha pensato di accendere i riscaldamenti solo oggi (ieri, ndr.) dopo 20 giorni di inattività».

Il Comune ha però assicurato i cittadini di aver ripristinato tutti gli impianti delle scuole, fatta eccezione per due aule della sezione G della scuola secondaria di I grado Alfonso Volpi, per le quali è necessaria la sostituzione di alcuni specifici ricambi attinenti ai termosifoni. Riparazione, quest'ultima, attualmente in corso. «Per evitare ulteriori disagi legati al perdurare del clima gelido - si legge nella nota - l'amministrazione comunale ha disposto per i prossimi giorni l'anticipo dell'orario di accensione degli impianti di riscaldamento delle scuole di Cisterna, dalle ore 4 alle ore 16».

A Pontinia, invece, il sindaco Carlo Medici ha ordinato la chiusura del Plesso scolastico Pio XII in via Leone X per urgenti riparazioni che hanno reso necessaria la sospensione delle attività scolastiche nel plesso.

Anche a Sonnino, nel plesso

Il gelo ha letteralmente bloccato le attività a Pontinia e Sonnino



Martedì 10 gennaio 2017

«Amministrazioni inadempienti: gli impianti accesi soltanto ieri mattina»

Le opposizioni di Latina e di Cisterna: «Noncuranza dei sindaci e delle Giunte»

GLI ATTACCHI

I problemi che sono stati riscontrati ieri nelle scuole nei Comuni di Latina e di Cisterna vengono attribuiti alla così citata «noncuranza» dei rispettivi sindaci e assessori dalle opposizioni dei due territori. «Quest'amministrazione si fa trovare per l'ennesima volta impreparata davanti a eventi prevedibili»: queste le parole dei consiglieri di Forza Italia di Latina Giorgio Ialongo e Giovanna Miele. «È una situazione assurda - proseguono - con le vacanze di Natale di mezzo l'amministrazione aveva tutto il tempo di provvedere ad accertarsi del corretto funzionamento dei riscaldamenti, invece ha atteso la riapertura delle scuole per lasciare i bambini al freddo e costringere i genitori a stravolgere la loro giornata per tornare a riprenderli e riportarli a casa. Capiamo che non ci sono soldi, ma siamo certi che non sarà la manutenzione o la sostituzione di una caldaia a stravolgere il bilancio del Comune. Il Sindaco Coletta e l'Assessore Di Muro devono provvedere, e devono farlo im-

mediatamente. Vogliamo capire perché questo sindaco e questa giunta si sono fatti trovare per l'ennesima volta impreparati davanti al freddo prevedibile di gennaio, quali interventi sono stati già fatti, quali si faranno, e perché non si riserva la giusta attenzione alle scuole e si deve arrivare sempre a questo punto». Allo stesso modo il consigliere di opposizione di Cisterna, Gianluca Del Prete, attacca duramente il Comune, definendo l'azione dell'ente come considerata e tardiva: «Sono giorni che l'ondata di freddo si è abbattuta sul nostro territorio e viste le vacanze di Natale non era difficile ipotizzare una situazione critica al rientro negli edifici scolastici. Tutto ciò si poteva anticipare sabato con l'accensione degli impianti di riscaldamento, così si cominciavano a riscaldare le aule e si interveniva con tempo sui sistemi fuori uso. Invece questa amministrazione in modo sconsiderato è intervenuta solo nelle ultime ore, lasciando molte classi al freddo. Questo dimostra il modo di agire che ha questa maggioranza che vive alla giornata senza programmare e garantire nemmeno i servizi primari. Siamo alle solite e intanto molti bambini questa mattina (ieri ndr) sono dovuti tornare a casa o peggio ancora sono stati al freddo fino alle 10».

Ialongo e Miele (FI): «Coletta impreparato di fronte ad eventi prevedibili»

Prevista la chiusura di alcune scuole fino al ripristino degli impianti

sto personalmente la verifica degli impianti di riscaldamento in tutte le scuole l'8 gennaio, e l'accensione questa mattina dalle 5 invece che dalle 6 - ha dichiarato il sindaco Fabio Fucci - Tutto funzionava regolarmente. Ciononostante alcuni degli impianti sono andati in blocco. I tecnici sono già al lavoro per risolvere il problema».

Sempre nell'area romana altri problemi sono stati registrati all'Itis Trafelli (di competenza della Città Metropolitana di Roma), in quanto i riscaldamenti accesi nella mattinata di ieri non sono riusciti a portare la vasta struttura a temperature ottimali prima dell'inizio delle lezioni.



Altri problemi nell'area romana
Disagi a Velletri, dove ieri mattina si è allagato l'itinerario Vallauri, mentre i problemi legati alla scuola primaria Marcelli sono stati risolti nel corso della mattinata. Restano invece chiusi l'Istituto superiore Cederna e il liceo artistico Battisti.

Pochi disagi invece a Pomezia, verificatisi ieri mattina nelle scuole Margherita Hack e Orazio, dove gli impianti sono andati in blocco a causa del freddo nonostante ieri funzionassero al momento del collaudo. «Ho dispo-